

RILANCIARE, ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ, UNO DEI COMPARTI PIÙ ESPOSTI ALLA CRISI

# Turismo: dai fondi UE nuove risorse per la ripresa

*PNRR: turismo, e anche cultura*

Non è senza significato porre attenzione all'ordine in cui si dispongono le parole, specie quando si tratta di un documento importante come il "Piano nazionale per la ripresa e la resilienza" (PNRR), destinato con i soldi dell'Europa a risollevarne l'economia italiana dopo l'irruzione della pandemia.

Nel Piano del governo sono elencate sei "missioni" sulle quali portare lo sforzo di rilancio dell'Italia. In prima posizione, la più rilevante per impegni e risorse destinate, troviamo il capitolo: "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", cui sono destinati 40,32 miliardi di euro, dei quali 6,68 miliardi a "Turismo e cultura".

Ai più attenti non sfuggirà un'inversione nell'ordine della parole rispetto al capitolo generale dove la cultura veniva prima del turismo, adesso dopo.

Una spiegazione di questa inversione potrebbe trovarsi nell'obiettivo dichiarato di questa priorità, quello di "dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese". Qualcun altro, meno elegantemente, sarebbe forse stato tentato di dire che "con la cultura non si mangia".

Si tratta di una lettura severa del documento, ma in parte avvalorata dagli obiettivi dichiarati successivamente dove prevale la preoccupazione



Turisti in campagna; Fotografo: Lukasz Kobus. Copyright: Unione Europea, 2020, uso a scopo educativo o informativo Fonte: Servizio audiovisivi Commissione europea.

di "incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico" e "di rinnovare l'offerta turistica anche attraverso la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle infrastrutture dei servizi turistici strategici". Obiettivi coerentemente tradotti in cifre: della dotazione del capitolo un terzo soltanto è destinato più specificamente alla cultura.

Intanto il turismo scende in pista con un pacchetto di 1,7 miliardi di euro destinati a rilanciare oltre 3500 imprese del settore turistico-ricettivo, a sostenere con il 40% delle

risorse disponibili le imprese del Sud e il 30% quelle femminili o giovanili. Sono previsti anche contributi per incoraggiare la digitalizzazione delle agenzie di viaggio.

Sarà interessante scoprire quale sarà la destinazione delle rimanenti risorse destinate alla cultura: per primo si è mosso il ministero del turismo con una chiara priorità di sostegno economico alle infrastrutture ricettive; presto toccherà al ministero della cultura e capiremo come saranno declinati i temi più propriamente culturali e quale sarà l'equilibrio finale rispetto ai sostegni destinati al turismo.

Franco Chittolina

*L'Unione europea e il turismo*

Il turismo è da sempre essenziale per l'Unione Europea, che, con la sua incredibile varietà di paesaggi e storie, attira milioni di visitatori ogni anno (si pensi che, nel 2019, il Vecchio Continente ne ha accolti ben 745 milioni, la metà del totale internazionale). Quindi, oltre a generare un contributo importante nel PIL europeo, il turismo, che deve riprendersi dalle incertezze post-pandemiche, offre all'Unione la possibilità di perseguire obiettivi di più ampia portata in materia di occupazione e di crescita.

Ma su che cosa si basa il turismo nell'Unione Europea?

La base giuridica del settore, dal dicembre 2009, si fonda sull'Articolo 6, lettera d), e sul Titolo XXII, Articolo 195 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), anche se, all'interno del bilancio 2021-2027, non beneficia di un quadro di finanziamento autonomo. Nell'Articolo 6 l'Unione afferma di avere competenza per svolgere azioni intese a sostenere l'azione degli Stati membri in diversi settori, tra cui sono quelli turistico e culturale. Invece, nell'Articolo 195 l'UE traccia gli obiettivi delle politiche del settore del turismo e stabilisce le competenze di Parlamento e Consiglio.

Lo strumento principale che sostiene la competitività, la sostenibilità e la qualità del turismo a livello europeo,



Un aereo in miniatura su un passaporto UE; Fotografo: Auroro Martignoni. Copyright: Unione Europea, 2020 Fonte: Servizio audiovisivi Commissione europea.

regionale e locale è il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Nel periodo del bilancio settennale 2014-2020, anche se il turismo non rientrava tra gli obiettivi tematici previsti dai regolamenti che disciplinano i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), i regolamenti stessi prevedevano numerose possibilità per investimenti in turismo intelligente.

Diverse, invece, sono state le iniziative lanciate dalla Commissione su richiesta del Parlamento. Tra queste troviamo il progetto "Eden" (il cui finanziamento è scaduto nel 2011, anche se la Commissione prosegue nell'attuazione dell'iniziativa attraverso

so il Programma di competitività delle imprese e delle PMI "COSME"), incentrato sulla promozione delle destinazioni turistiche europee di eccellenza, destinazioni emergenti ancora poco conosciute. Inoltre, importante è anche il programma "DiscoverEU", che fa parte di una serie di azioni volte a promuovere il turismo e consente ai cittadini europei di 18 anni di viaggiare in tutta l'UE e scoprire la diversità europea. In più, l'UE cofinanzia progetti transfrontalieri di turismo sostenibile con l'obiettivo di diversificare l'offerta del turismo europeo.

Infine, l'Unione si è messa all'opera per rilanciare il turismo nel 2020, dopo che la pandemia ha indebolito il settore. Nello specifico, la Commissione ha messo in atto diversi strumenti di risposta rapida: una proposta volta a sospendere le norme che obbligano le compagnie aeree a utilizzare le bande orarie loro assegnate negli aeroporti dell'UE; orientamenti relativi ai diritti dei passeggeri nell'UE e alle verifiche di frontiera; assistenza per il rimpatrio dei viaggiatori dell'UE durante il confinamento. Per concludere, Parlamento e Commissione hanno lavorato duramente per provare a superare la crisi del settore del turismo e di renderlo più moderno e sostenibile.

Leonardo Ghibaudo